

# Mille dubbi sul Masterplan

## I sindaci preoccupati per le stime di Sea sulla crescita dell'aeroporto

Realismo del 22/04/2017

**MALPENSA** - Se dopo un anno e mezzo di discussione il Nuovo Masterplan di Sea è arrivato alla fase del prendere o lasciare, il sindaco di Somma Lombardo Stefano Bellaria non ha dubbi: «Lascio». E lo ha fatto davvero, abbandonando la riunione dell'altra mattina al Terminal 1 prima che si concludesse.

«Presentazione non vuole dire partecipazione» spiega, entrando nel merito del piano di sviluppo di Malpensa da qui al 2030 illustrato per la prima volta a ottobre 2015 e oggi pronto per essere consegnato al Ministero dell'Ambiente per la valutazione di impatto ambientale.

«Abbiamo avanzato proposte legate alla mobilità, all'occupazione, all'impatto ambientale e acustico, ma nulla di tutto questo è stato preso in considerazione nonostante sia in relazione con lo sviluppo di Malpensa e dunque con il Masterplan. Anzi, ci hanno persino detto che ulteriori interventi compensativi sono erogazione liberale di Sea nella sua concezione di responsabilità sociale di impresa. È inaccettabile: il territorio non ha bisogno di liberalità, ma di confrontarsi direttamente. È innanzitutto una questione di dignità. Purtroppo delle tante domande che abbiamo posto non abbiamo ottenuto alcuna risposta. Per questo me ne sono andato prima che finisse, e con l'amaro in bocca». Nella fase delle osser-



**Il futuro di Malpensa preoccupa i sindaci del territorio, dubbiosi sul nuovo Masterplan**

vazioni che si aprirà in sede ministeriale, dunque, il parere di Somma si preannuncia negativo. Angelo Bellora, sindaco di Cardano e presidente semestrale del Cuv, al momento sospende invece il giudizio: «Condividendo la delusione circa la scarsa partecipazione delle proposte, ora attendiamo le carte. In base a quelle fa-

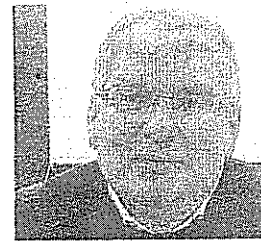
remo gli opportuni ragionamenti, non soltanto riguardo l'ampliamento del sette per cento del sedime aeroportuale - circa 60 ettari, ndr - ma soprattutto in merito agli effetti del notevole aumento di traffico aereo previsto». Preoccupa Bellora in particolare il raddoppio della Cargo city che, secondo le previsioni, passerà dal-

le attuali 500mila tonnellate lavorate a un milione nel 2030. E dice: «La crescita cargo va governata non soltanto per quello succederà in aeroporto, ma soprattutto per quello che accadrà fuori».

Da Ferno Mauro Cerutti non ha dubbi: «Le merci porteranno traffico, inquinamento, rumore e disagi. E il territorio cos'avrà in cambio? Così come succede con i passeggeri, con una percentuale del loro biglietto aereo tassata e dirottata ai Comuni di sedime a parziale compensazione dei disagi patiti, la stessa cosa dovrebbe avvenire con gli aerei cargo. Così come c'è un'addizionale comunale per i passeggeri, Ancai tornerà a proporre un'addizionale comunale per le merci».

Un milione di tonnellate al 2030 e 32,5 milioni di passeggeri all'anno (oggi sono circa 20) sono previsioni che non lasciano dormire sonni tranquilli, nel vero senso della parola, il sindaco di Casorate Dimitri Cassani, insieme a Somma il paese più sotto le rotte. «Siamo preoccupati perché il traffico aumenta, ma le rotte di decollo rimangono invariate. Già oggi la situazione è pesante, figuriamoci tra quindici anni con queste previsioni di crescita». Ecco perché lui è tra i favorevoli alla terza pista: «Fatta con criterio, spalmerrebbe il rumore su una porzione più ampia di territorio».

Gabriele Ceresa



Angelo Bellora



Stefano Bellaria



Mauro Cerutti



Dimitri Cassani